

La riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e costituzione degli istituti tecnici superiori (ITS)

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (n. 86 dell'11 aprile 2008) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori".

Il decreto, su cui è stata sancita l'intesa in Conferenza Unificata, avvia quindi il complesso percorso di riorganizzazione e stabilizzazione, su diversi livelli, dell'offerta di formazione tecnica superiore sancito nella legge finanziaria 2007 (articolo 1, commi 631 e 875) e dalla legge n. 40/07 (articolo 13, comma 2) che dispone, nello specifico, la possibilità di costituire in ambito provinciale "poli tecnico-professionali" tra i costituendi ITS.

Si confermano tra gli scopi di questa operazione non semplice di innovazione e coordinamento legislativo: la diffusione della cultura tecnica e scientifica e la valorizzazione della filiera, il potenziamento dell'alta formazione professionale, il sostegno sistematico alle misure per la crescita e lo sviluppo competitivo del sistema economico e produttivo italiano.

Essendo un documento di indirizzo, il decreto affida la realizzazione e l'implementazione progressiva di questo articolato sistema di percorsi, interventi e azioni di sistema ad atti successivi, normativi e regolamentari, quasi tutti esito di processi formali di concertazione interistituzionale e di confronto con le parti sociali. A conferma della rilevanza della collaborazione istituzionale e del dialogo con le parti sociali per il conseguimento degli obiettivi richiamati, anche mediante l'integrazione e il coordinamento di interventi e risorse, verrà annualmente promossa una specifica conferenza di servizi a livello nazionale.

Nel merito, l'articolato conferma sostanzialmente, per struttura e contenuti, le precedenti bozze esaminate nel corso del confronto con il Ministero della PI. La titolarità piena delle Regioni della programmazione dell'offerta formativa (e quindi di tutta l'offerta di percorsi per tecnici superiori) mediante i piani triennali; la loro corresponsabilizzazione nell'intervento finanziario per la costituzione degli ITS e degli IFTS.

Si segnalano però alcune innovazioni che riteniamo corrispondenti alle posizioni e alle richieste di modifica avanzate da CISL e CISL SCUOLA.

Innanzitutto, è apprezzabile lo sforzo di ricondurre tutti i percorsi per tecnici superiori, sia quelli realizzati presso gli ITS che riferiti al sistema IFTS, ad un set di caratteristiche e standard comuni sia nella struttura di percorso, sia nelle competenze di base e trasversali, sia nel riferimento a figure professionali ed ai relativi standard di competenze di livello nazionale.

Questo consente di leggere con maggiore chiarezza la specificità di ciascun modello di offerta rispetto agli esiti (diploma di tecnico superiore ovvero certificati di specializzazione) e contestualmente, nella nostra opinione, crea le condizioni di prospettiva per garantire una percorribilità interna a tutta la filiera, per il conseguimento di titoli specialistici progressivi. È chiaro che questo scenario presuppone una modifica (che dopo una adeguata fase di monitoraggio potrebbe anche rilevarsi indispensabile per lo sviluppo del sistema e l'incremento dei tassi di partecipazione) degli standard di accesso ai percorsi degli ITS previsti dal nuovo Decreto, limitato cioè a coloro che sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore. E richiede inoltre l'implementazione della cultura e dei dispositivi di certificazione e di riconoscimento dei crediti e delle competenze.

Apprezzabile, inoltre, la riaffermazione del principio della programmazione triennale, per una pianificazione più stringente delle attività e degli interventi, ponderata – per qualità e quantità - rispetto ai fabbisogni e alle risorse.

Rinviando alla nota di sintesi predisposta dalla CISL SCUOLA per una lettura di dettaglio dell'articolato, in questa fase ci pare opportuno evidenziare alcuni elementi di metodo che, se coerentemente realizzati e correttamente presidiati, potranno rappresentare, a livello territoriale, importanti opportunità. Infatti, con riferimento alla predisposizione dei piani di intervento triennali da parte delle Regioni, il decreto richiama esplicitamente il ruolo dei comitati regionali per l'IFTS, e in linea generale il confronto con le parti sociali per la condivisione di questi documenti.

È perciò evidente che si aprono spazi di intervento importanti per il sindacato, soprattutto a livello locale e regionale, nella programmazione e nella realizzazione di questa fase nuova dell'esperienza dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

CISL e CISL SCUOLA presidieranno tutta la fase di attuazione del decreto e, compatibilmente alla attuale situazione istituzionale, chiederanno un incontro all'Amministrazione per fare il punto sulle tappe più immediate.